Anno XXXIII — N. 128 UDINE Domenica 9 Maggio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni : Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni : Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 10 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

L'ottava esposizione d'arte a Venezia.

III

Mostre individuali italiane

Non è proprio colpa nostra se sulle molte mostre individuali italiane c'indugeremo appena quanto sulle quattro straniere: queste le equivalgono bene. Che se quella del Kröyer è meno riuscita, fra le italiane ce n'è di affatto inutili, almeno artisticamente.

Ab Jove principium: *Ettore Tito*. *Ab Jove*? Io credo che, parlando del Tito, si sia forse esagerato nelle lodi: certo, che non si sia molto badato ai difetti.

Questa sala si capisce subito, con la sua monotonia di tonalità sorde, con predominio di verde bottiglia e giallo foglia: e questa maniera di colorire deriva certo dall'intimo della personalità artistica del Tito, che ama l'idillio raccolto e quasi in penombra, in aperto contrasto coll'atmosfera divinamente chiara e la luce torrenziale che inonda certe tele del Besnard, come *Mezzogiorno* e *Mattino*. Tito ama l'idillio in sordina; l'idillio rispettato dalla luce; l'idillio dinanzi a cui la luce si ritragga quasi timorosa di guastarlo, e tuttavia non fuggendo così discosto da esso da lasciarlo in ombra.

E'un pregio, è un difetto?

Ecco: a un occhio per poco esercitato alla critica, i quadri di questa sala appaiono divisi in due serie: una esigua, i quadri bellissimi, nei quali la maniera di colorire del Tito è mirabilmente intonata ai soggetti che trattano, e ne è, dato il temperamento dell'artista, la naturale espressione; un'altra numerosa, in cui i soggetti e la forma, l'ispirazione e l'espressione non si corrispondono, e l'una appare una abile, seria, non urtante, te, ma chiarissima sovrapposizione dell'altra. Nel primo caso quella tal maniera di colorire è seguita senza pedanterie, con variata e rinnovata intonazione, con opportuna vivacità, nel secondo è monotona, uniforme, senza vita.

Si guardi ad es. il quadro intitolato *Pagine d'amore*, che nella riproduzione del catalogo, in chiaroscuro, par così bello: è una delusione. Quella scena tra lieta e pensosa, di giovani donne, sotto la pergola, ha bisogno di luci e di penombre chiare, di respirare un largo alito di realtà e di sogno, che palpiti quasi nell'atmosfera, e si senta passare nel quadro, come nel cielo di sfondo l'ora del giorno. Nulla di tutto ciò: la pergola è di una stagione indefinita, il cielo non esprime nessuna ora; la colorazione verdebottiglia e giallo-foglia spalma tutti di uno strato di tedio e di monotonia. Peccato: perchè la concezione e il disegno sono da gran pittore.

Dinanzi a questa tela a me vien fatto di ricordare, con desiderio, *Anime e fronde* di Plinio Nomellini alla VII biennale: se un po' di quella luce fosse in questo quadretto!

La mancanza, che abbiamo lamentato, e monotonie di luce e di colori, non è in *Amore e le Parche*, quadro magnificamente decorativo, che delizia gli occhi, ma non subito la mente, alla quale riesce un po' oscuro e meno espressivo: quadro, ad ogni modo, tiepolesco e realistico ad un tempo, la cui analogia col *Baccanale* vicino non ti sfugge, per quanto in questo ci sia minor festa, ma non minor sapienza di colore vario e pacato: in esso la maniera di colorire del Tito diventa arte.

Ma ciò si vede meglio, in un grande quadro, d'ispirazione alta ed energica, *la gomena*, e in un piccolo quadro, d'un sentimento idilliaco raccolto e profondo, *il bagno*.

Il primo rappresenta una donna (alta, slanciata, d'un'evidenza non chiassosa) due uomini e un cavallo che attaccati a una gomena tirano in secco una grossa barca; il secondo, una giovinetta nuda e dritta coi piedi in un piccolo stagno, che si spreme i capelli pregni d'acqua con le mani graziosamente ad arco sopra la testa. Qui la colorazione tipica del Tito, condotta, speci nel primo quadro, con libertà e indipendenza, diventa l'espressione del soggetto più vera: solo l'adolesente forse è un po' troppo sorda, ma il fogliame che chiude il piccolo stagno è di una evidenza e di una poesia meravigliosa.

Bello anche, per quanto troppo sordo, *l'alga:* una donna rovesciata nuda, sul lido, alga tra l'alghe; e bello pure assai uno studio, *ragazza del popolo*, e il *ritratto della signora V.*, i cui occhi ti guardano in qualunque parte della sala ti metta: virtuosità che non dispiace, perchè è unita a una quantità di doti meno ricercate e spontanee.

Questo è quanto.. Ma sarebbe ingiusto non osservare quanto a questa sala di chiari in sordina nuoccia la vicinanza di quelle dello Stuck e del Besnard.

* * *

L'arte di *Camillo Innocenti* si comprende sopratutto come un'arte di reazione: gli fu maestro quel S. Seitz, che va celebre per aver con un'evidenza e una meticolosità e una probità acute e penetranti «cercato di riprodurre nella sua pittura le grazie e le ingenuità sacre del trecento e del primo quattrocento».

L'Innocenti fa invece l'impressionismo per l'impressionismo: dalla servitù della gleba (ah, onestissimo Seitz!) all'anarchia!

Vien fatta lode, meritatissima, a lui, di saper rendere meravigliosamente il tipo della donna moderna viva e parlante; e difatti nei suoi quadri sfumati la donna d'oggi nervosa, flessuosa, enigma nella persona mossa, più ancora che nel viso, è ritratta come da nessuno mai lo fu, e si può opporre alle opulente donne dei quadri del rinascimento, per dar l'interpretazione visiva di due psiche affatto differenti e contrarie. *La visita*, ad es., è un quadro altamente rappresentativo.

Ma qui dovrebbero fermarsi le lodi: le sfumature delle persone, così adatte a ritrarci questo speciale tipo di donna, oltrepassano i limiti dell'utile, per diventar sfoggio e maniera. La colorazione, di una trasparenza e di una pellucidità veramente notevoli, per la preoccupazione che l'artista ha di fare una sinfonia monocroma o monotona (si prenda la parola nel senso suo primitivo) appare falsa, falsissima, e guasta, al pubblico e anche al critico, l'incanto.

Nel grande quadro *in Sardegna* che alcuni critici lodano tanto, è certo, come negli altri, una grande abilità tecnica; ma l'ispirazione michettiana e la cattiva orchestrazione dei colori (sarà magari realistica, ma non appaga l'ombra) guastano tutto. E' strano che chi ammira questo quadro, critichi il ritratto che il Kröyer ha fatto di Björnson.

* * *

Nella stessa sala espongono vari *altri artisti romani*, tra cui noteremo un bel lago di Nemi, in viola rosso e giallo, di Enrico Coleman, un evidentissimo *ritratto* di Antonio Mancini, due tempere lucide e precise di Aristide Sertorio; ma sopratutto una bellissima tempera di A. Battaglia: *Il sospiro dell'anima*, una soave fanciulla, vestita di lilla, che poggiato il gomito al seggiolone e la faccia ad una mano, tiene con l'altra distrattamente un libro, e ha gli occhi smarriti nella dolcezza di una mestizia lieve, che ricorda un paio di tele del Dourent; un bellissimo nudo roseo, con capelli rossobronzo, di A. Noci, *Radiosa*, uno dei migliori nudi che mai sono stati dipinti; e una scoltura di A. Apolloni, *Sorriso di madre*, una giovine donna nuda, prona, che scherza e ride col suo bambino: ispirazione in cui l'effetto plastico e il sentimentale si congiungono in un senso di purità.

* * *

Ci dispensino i lettori di parlar di *Alberto Iasini*, di cui si espongono centun quadretti di soggetto orientale e veneziano: questa pittura, finita, esatta, senza soffi d'ispirazione, senza interpretazione soggettiva, è di molto inferiore alla fotografia artistica dei nostri dì, che sa esser così fonda, così ricca di effetti di luce e d'ombra: la si può comprendere solo come reazione alle fantasie orientali, davvero troppo fantastiche, che infestavano la Francia, per cui e in cui questo italiano dipinse, quarant'anni fa. Ad ogni modo le impressioni veneziane son molto migliori: e, quanto alla vantata oggettività, nello Zonaro noi possiamo trovar la via di mezzo, l'orientalismo sbrigliato e quello insignificante.

E' siamo a un altro morto, a *G. Pelizzo da Volpedo*: un pittore questo, quanto il Pasini fotografico e di tecnica vecchia, altrettanto soggettivo e rivoluzionario.

E un puntinista; ma qual puntinista! Non abbiamo qui il puntinismo per il puntinismo, ma la sua tecnica è l'espressione migliore che possa avere la sua maniera di concepire.

La quale è ancora più raccolta di quella del Tito, ma ben altrimenti luminosa e sfumata: il Pelizzo era un'anima di poeta, solitaria, ma piena di luce e di sogno. E infatti, quando, nella vita, il sogno e la luce dell'anima gli mancò, volle l'ombra ed il nulla: quando gli morì la moglie, si uccise, giovane.

Guardate *Paesaggio invernale*: in quel piccolo quadro di alberi vanienti su cielo roseo e viola il puntinismo diventa di un'efficacia persuasiva meravigliosa. Questo per gli effetti chiari; ma si guardi anche il puntinismo scuro di *la statua a villa borghese.*

Si guardi ancora *La Montà di Bogino*, con quegli alberi e rupi color foglia contro il cielo cilestre; si guardi *Passeggiata amorosa*, il tondo dal bell'effetto decorativo; si guardino le prime due tele del trittico l'*amore nella vita*, e poi si fermi il visitatore dinanzi al sole: un quadro che è un prodigio. Il sole che tramonta in alto, manda un riflesso rosso-violaceo sul piano sottostante di un cupo verde marino, che a luoghi è quasi turchino; il sole è dipinto, ma quel piano quasi immerso nell'ombra verde turchina, in cui s'intravvede una casa, e nell'acqua si specchiano cose non vedute, fa diventar mesto di ammirazione e di tristezza.

Dinanzi ad esso scomparisce anche *sul fenile*, quadro molto bello ma forse troppo chiaro dov'è chiaro e certo troppo scuro dov'è scuro.

* * *

Alle sale di Ettore Tito, e di F. Pelizza, due poeti della pittura, due poeti raccolti e profondi, bene è stata aggiunta la mostra individuale d'un altro poeta del pennello: *Mario de Maria*, vulgo «Marius Pictor» nemico acerrimo della pittura fotografica, contro cui si è scagliato anche a proposito della VII.a biennale cui egli non partecipò.

Molti dei suoi lavori son disposti male, come la bellissima *piazza di Borca* sotto un effetto di luna, e acquisterebbero assai se fossero di dimensioni maggiori e un po' più fondi. Così *la luna sulle tavole di un'osteria*. Così altri effetti di luna, cari a questo pittore romantico: che pure nel *pomeriggio di un giorno*, in cui un gruppo d'alberi rotti predomina su di un cielo bianco verdognolo, e nella magnifica *fantasia orientale nel fontaco dei Turchi a Venezia* (bellissima rievocazione eclettica, viva di luce e di colore) mostra un senso tutto classico della policromia festosa e sinfonica.

* * *

Nella stessa sala espongono anche *altri artisti emiliani*, tra cui G. Miti Zanette che ha *l'autunno in val della pace*, bel quadro alla Salvator Rosa.

Bindo Chiurlo.

Ombre montanine

Passavano le ore lentissime nella cucina fumosa. Sul focolare le legna crepitavano, ed il fanaletto ad olio appeso all'alare, guizzava tristemente. Ella era sola e lavorava in un corpetto «il casadalt» di Elena, la sua vicina, la bella Nai sposa da poco....

Nevicava. In quella parte di villaggio non s'alzava una voce. Ogni tanto una raffica di vento scuoteva la porta sui cardini e scendeva mugolando per la breve gola del camino. Suonarono le undici all'orologio della chiesa vicina: ella si drizzò sulla sedia, in un sussulto:

— Non ancora.. Dio Dio!.. — gemè piano, mentre lacrime fitte le empivano gli occhi infossati.

In quella udì picchiare alla porta. Si volse sorpresa e domandò:

— Chi è?

— Soi jo, Maria — rispose una voce timida e tremante...

— Vou, Nai, vou?! — esclamò la donna correndo ad aprire.

Nai entrò. Era avvolta in uno scialle, tutta gelata per la neve ed il vento freddissimo. Dallo scialle però uscivano due occhi grandi, azzurri, pieni d'angoscia e scintillanti di lacrime...

Le due donne si guardarono ed ebbero una domanda simultanea:

— Sola? — alla quale risposero tutte due con uno scoppio di pianto...

— Come sempre? — chiese Nai a Maria, tra i singhiozzi

— Sì; e voi, figliola, e voi?

— Comincia...: ah Maria Maria!.. mai più bene, mai più pace, mai più...

Le due poverette si sedettero vicine nella cucina fumosa, piangendo insieme... Il tempo passava: suonò mezzanotte e Nai si scosse:

— Maria — implorò — venite con me; andiamo a pigliarlo all'osteria. Da stamattina non fa che bere sempre... Maria, siate buona, venite con me... Chiameremo anche Antonio vostro: oh ditemi ditemi, gli passerà, vero? verrà con me?

Un riso amaro comparve sulla bocca di Maria, ma non rispose. Si alzò, girò dietro a Nai, le si chinò sul capo, sussurrandole:

— Povera, povera figlia!...

Poi prese il suo scialle e disse, con un tremito nella voce:

— Andiamo!

Si avviarono. Nevicava ancora e il vento turbinava ai crocicchii.

Nella luce livida della neve si vedevano i fianchi enormi delle montagne, chiari d'un barlume funerale, perdersi in contorni vaghi. Nelle stradette non c'era una lampada, nè alle case un lume. I passi ammutivano nella neve che cadeva fitta fitta, inesorabile, ghiacciata. Le due donne camminavano taciturne, quasi paurose di rompere l'alto silenzio della notte. A un certo punto la strada saliva: Nai rabbridì e mormorò:

— Ci siamo subito...

Salirono per qualche minuto. Due guardie di finanza le osservarono acutamente, passando, da vicino, senza parlare e continuarono la via verso il quartiere.

Giunte ad uno svolto, le due donne si fermarono e si strinsero insieme.

— Ai póura, jò, Maria — gemè la giovanissima sposa, stringendosi nello scialle e addossandosi al muro...

— Làit vou...

Maria si rizzò fieramente e si avvicinò alla giovane che tremava...

— Io? perchè, io? Non sapete che lui mi bastona? Non sapete che io ho perso già tutto tutto tutto?... Venite voi a chiamare vostro marito... siete giovane, forse verrà... non ha ancora pigliato il vizio... Andiamo, su...

La giovane piangeva silenziosamente, immobile nell'ombra fitta del muro.

Maria la guardava con immensa pietà, ritta fra il turbinar della neve, in mezzo alla via... Era lo stesso dramma, il solito dramma...

Finalmente la sposa si fece coraggio, si mosse, curva curva, addossandosi a Maria.

Sulla spianata breve, un'unica porta vetrata disegnava un quadrato di luce rossastra sulla neve del suolo. Un sordo clamore di voci si mesceva a un tintinnar di bicchieri. Istintivamente le donne si fermarono.

Dalla taverna piena di fumo usciva adesso il suono d'una armonica e le note roche d'una canzone da trivio...

Nai vacillò e si portò una mano alla fronte...

— E' lui... è ubbriaco... — singhiozzò.

Maria le vi avvicinò e le sussurrò ancora:

— Andate, Nai, andate, prima che perda la testa...

E la giovane s'avanzò, aprì la porta e si presentò sulla soglia, bianca quanto una morta:

— Giovanni! Giovanni! — chiamò soffocata....

Le rispose una bestemmia brutale e un:

— Va all'infiar, maladeta!...

Vicino a Giovanni, Antonio, il marito di Maria, diede in una esclamazione:

— Maledette donne...! anch'io l'ho domata la mia a furia di pugni e di bastone... Ma è meglio il litro, Giovanni!...

La disgraziata uscì barcollando... Maria la pigliò sotto il braccio, senza ch'essa lo sapesse nemmeno. Rifecero la strada buia e deserta, con la morte nell'anima, con l'impressione di una solitudine spaventosa, annientante...

Sull'uscio della casa di Nai, le due donne si lasciarono, quasi fuggendo... Maria tornò nella sua cucina fumosa, dove il lumino guizzava ancora sul focolare coperto di cenere e di nevischio. Nai salì nella camera nuziale, col cuore stretto come in una morsa... E lì tutta l'onda del suo dolore proruppe in un pianto, che la schiantava.... Nelle due case vicine le due donne piansero insieme....

— No' mi fossio mai maridade...

C'erano in quelle lacrime, in quelle anime, il pianto ed i cuori di mille e mille donne di Carnia...

Maria Nicoletti.

Entrate postelegrafiche in aumento.

Nello scorso mese di aprile si è avuto un reddito superiore a quello dell'aprile 1908 di lire 438,374.80 per le entrate postali e telegrafiche e di L. 104,862 per quelle telefoniche. Le entrate complessive per i primi dieci mesi dell'esercizio scorso furono di L. 105.606.419.50 e cioè superiori di L. 4.724,355.99 a quelle del corrispondente periodo del precedente esercizio finanziario.

La legge contro le frodi nel commercio dei formaggi

Gli uffici della Camera hanno discusso il disegno di legge presentato dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Cocco Ortu, inteso a combattere le frodi nel commercio dei formaggi.

Il disegno ha molta analogia con quello che già fu accolto e tradotto in legge ed applicato per combattere le frodi nel commercio dell'olio d'oliva. Esso mira a fare ben distinguere i formaggi genuini, di intiero latte, da quelli margarinati. coi quali si esercita non di rado una concorrenza sleale e dannosa ai produttori e consumatori nostrani, con pregiudizio grave della nostra produzione casearia anche nei riguardi del commercio di esportazione, che nel 1906 rappresentò pei soli formaggi un quantitativo di 192,936 quintali per un valore di L. 38,502,475, e nel 1907 quint. 211,406 per L. 44,409,760, e nel 1908 quintali 198,487 per L. 41, 699, 720.

Il disegno di legge stabilisce che chiunque a scopo commerciale fabbrica o tiene in deposito, o pone in vendita, esporta od importa nel Regno formaggio margarinato (e per tale è considerato quello contenente margarina ed altre sostanze grasse estranee al latte) deve imprimere, in modo indelebile e chiaro, sopra ogni forma, la parola «margarinato» e la marca di fabbrica. Tanto sui recipienti di qualunque specie, contenenti formaggio margarinato, e sugli involucri di questo, quanto sulle fatture, sulle lettere e sulle polizze di carico, dovrebbe figurare la marca di fabbrica e la parola «margarinato».

Altri articoli stabiliscono:

1.o i fabbricanti di formaggi margarinati non potranno aggiungere ai loro prodotti alcun colore che tenti a farli rassomigliare a speciali tipi di formaggio naturale;

2.o che i formaggi mangarinati potranno essere fabbricati e posti in vendita soltanto in forma di cubi;

3.o che nelle vendite di formaggio margarinato in pezzi minori di un formaggio intero, la merce dovrà essere consegnata al compratore in un involucro avente in lettere chiare la parola «formaggio margarinato».

4.o nei locali nei quali si vendono formaggi margarinati, deve essere esposta esternamente ed internamente, la iscrizione a caratteri chiaro «formaggio margarinato».

5.o La inosservanza delle sopraindicate disposizioni verrebbe punita colla multa di L. 100 a L. 2000, ed in caso di recidiva, con la sospensione dell'esercizio da trenta giorni ad un anno; sempre con la confisca della merce.

Queste severe disposizioni hanno incontrato opposizioni negli Uffici della Camera.

Le chiamate alle armi per istruzioni

Riportiamo dalla «Gazzetta ufficiale del Regno» quella parte del decreto col quale si dispone la chiamata sotto le armi per istruzioni, che riguarda la nostra Provincia.

Sono chiamati sotto le armi per un periodo di 15 giorni: i militari di prima categoria nati negli anni 1873, 1874, 1875, 1876, iscritti alla milizia territoriale di fanteria (compresi quelli che verranno passati alla detta milizia nel giugno prossimo venturo) e appartenenti per effetto di leva al distretto di Sacile.

2. Per un periodo di 20 giorni:

i militari di prima categoria della classe 1879 milizia mobile, iscritti alla fanteria di linea e dai bersaglieri di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli del distretto di Cagliari, Catanzaro, Messina, Reggio Calabria e Sassari;

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente), iscritti alla specialità pontieri del genio (esclusi i lagunari e il treno) di tutti di distretti del Regno;

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente), iscritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri;

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti agli specialisti del genio;

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti alla sanità;

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti alla sussistenza;

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) e all'artiglieria a cavallo (escluso il treno);

i militari di prima categoria della classe 1882 e 1883 (esercito permanente) ascritti alla specialità telegrafisti del genio (escluso il treno) classificati quali trasmettitori del Regno;

i militari di prima categoria delle classi 1883 e 1884 (esercito permanente), ascritti alla specialità ferrovieri del genio.

3. per un periodo di giorni 24:

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti agli alpini;

4. per un periodo di giorni 25:

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria di montagna.

5. — Per un periodo di giorni 30:

i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) e 1879 (milizia mobile) ascritti all'artigliera di fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operai di artiglieria);

i militari di prima categoria delle classi 1884 (esercito permanente) e 1879 (milizia mobile), ascritti all'artiglieria da costa, compresi i provenienti dalle compagnie operai di artiglieria.

Cronaca Provinciale

Sussidio Governativo per una strada nuova

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi*, ci invia in data 7:

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Bertolini ha autorizzato la spesa di L. 15.330 per sussidio al Comune di Tramonti di Sopra per la costruzione di una strada dalla Frazione di Chievolis al Ponte Racli.

Forni Avoltri

Piantamento di alberi fruttiferi

Per ridare agli agricoltori l'amore della coltura degli alberi da frutta, il Municipio aveva nello scorso autunno stabilito di fornire gratuitamente le piantine ai comunisti, distribuendone un certo numero all'anno. Affinchè la bella iniziativa avesse carattere di continuità il Municipio stabiliva di continuare la distribuzione per cinque anni, e nominava una Commissione per sorvegliare e dirigere gli impianti.

Giovedì scorso venne eseguita la prima piantata nelle buche aperte ancora nell'autunno, di 275 astoni innestati di meli, peri, susini, ciliegi e noci.

Al piantamento venne dato il carattere di festa degli alberi, ed oltre alla scolaresca guidata dal maestro Foraboschi, erano presenti il Sindaco Samassa Giuseppe Don Fortunato Molinari, Eder Pietro, Vidale Francesco, la guardia forestale Romanin Giuseppe e il dott. Giovanni Bubba della Cattedra Ambulante di Tolmezzo, che si interessò molto e diede nome e pratiche per gl'impianti e per la potatura.

Pordenone

— Circolo Agricolo Cooperativo

La relazione sull'andamento del Circolo Cooperativo nell'ultimo anno, è assai confortante.

Il numero dei soci è notevolmente aumentato ed è al pari accresciuto il «movimento merci» che nel 1907 fu di L. 97607.09 e nel 1908 salì a L. 101751.59 con un aumento di L. 4144.50. Il reddito fu superiore a quello dell'esercizio passato.

Nell'assemblea, fu lodata l'idea esposta dall'egr. avv. R. Etro, d'istituire anche fra noi una sezione di Cattedra agraria, che apporterebbe non pochi vantaggi alla nostra plaga.

L'assemblea stessa confermò Consiglieri d'amministrazione i signori Rosso Gino presidente, Porcia co. Giuseppe, Toffoli Antonio, De Grandis Silvio, Lorenzon dott. Federico, Cossetti dott. Ernesto, Del Negro Nereo, Fantin Giovanni, Zuletti cav. Eugenio, Marcuz Felice, Poletti Battista Lucio; ed a revisori dei conti i signori Chiaradia cav. dott. Ernesto, Piva Ernesto e Berti Luigi.

I quattro premi stabiliti toccarono ai soci signori: Del Bel Ferdinando, erpice; Marcuz Felice, zolfarina; Romanin Agostino forbice germanica; cav. E. Zuletti, forbice a fulcro mobile.

— Asilo infantile.

Il Consiglio d'amministrazione ha nominato ad ispettrici del Pio Istituto le signore Maria Quaglia vedova Cacitti, Dorina Roviglio, Dirce Cossetti e Maria Scholl, in aggiunta alle altre tre già in carica.

— **Arresto. Esagerazioni.** Oggi in paese circolava la voce dell'arresto di un noto negoziante e lo si attribuiva ad un monte di fatti uno differente all'altro.

Informatici, venimmo a sapere che se il negoziante fu arrestato lo si deve semplicemente ad una questione da lui avuta con un pubblico funzionario nell'esercizio delle proprie funzioni, il quale ritenendosi offeso, si affrettò a sporgere denunzia alle Autorità, e queste, in forza di legge, ordinarono l'arresto. Il negoziante in parola fu tradotto stamane alle carceri.

Oggi stesso però egli sarà rilasciato, salvo rispondere del reato addebitatogli.

— **Minorenni delinquenti.** Tutti i sabati, giorno di mercato, si verificano furti a danno di negozianti e venditori ambulanti. C'è sempre qualcuno che s'accorge di essere stato derubato di qualche articolo esposto alla fede pubblica nelle mostre e sui banchetti.

Venuta la cosa a conoscenza del bravo Brigadiere dei Carabinieri sig. Agostino Pignata, l'ottimo funzionario volle scoprire i ladri e potè sul momento identificarne tre che sono: Dositeo ed Enrico Carli e Giorgio Frattolin, tutti tre che hanno appena dieci anni!

Potè coglierli in fragrante e sequestrare loro uno specchietto, un arancio, un coltello ecc.

Naturalmente, i tre minuscoli delinquenti furono denunciati al Procuratore del Re.

— **Furto di una targhetta, e ricettazione.** Giorni sono, alla ragazza Lucia Carnelutto di Luigi di anni 13 da Fontanafredda, lavorante presso una sartoria di qui, fu rubata la targhetta dalla bicicletta che stava riposando nel corridoio d'entrata della Sartoria. Denunciato il furto ai RR. Carabinieri, il Brigadiere sospettò i ladri nei fratelli Pietro Furlan di Leopoldo di anni 10 e Agostino di anni 7. Condottili in caserma, potè ottenere la piena confessione del furto. I due precoci delinquenti dichiararono che rubarono la targhetta per istigazione di certo Antonio Dal Cont al quale poi la vendettero per 60 centesimi! Tutti e tre furono denunciati al Procuratore del Re.

Porcia

Il Biscontin si tolse la vita annegandosi.

A suo tempo v'informai come certo Giuseppe Biscontin di Pietro d'anni 22, affetto da una leggera forma di cretinismo, si fosse allontanato da casa senza che i famigliari ne conoscessero i motivi.

Attivate subito le ricerche in questo Comune e nei limitrofi, nessuna traccia si potà avere dello scomparso e solo stamane, dopo una diedina di giorni, giunse a questo Municipio un fonogramma del Sindaco di Pasiano di Pordenone col col quale si avverte essere il cadavere del Biscontin stato pescato nelle acque del Livenza presso quel comune.

Non si conoscono le cause che trassero il disgraziato al triste proponimento.

Sacile

— **Disgrazia accidentale.** 8. Questa mattina, verso le 8, un giovane con bicicletta, transitava per la Via della Pietà verso la piazza Plebiscito. Nel punto più stretto della via, tra il negozio della sig.a Gini e calzoleria Pavan, smontò improvvisamente per evitare l'incontro con una donna; ma per disgrazia urtò contro il ben noto vecchio Antonio Peruch, più che ottantenne, facendolo cadere in modo che riportò rilevanti contusioni, alla testa e alle gambe. Il fatto puramente accidentale, non è il primo che in quel punto si ebbe a lamentare, poichè ancor ieri mattina, poco mancò che un bambino non fosse investito da un altro ciclista che se ne veniva lentamente verso piazza.

Ricordiamo che tali pericoli sono stati lamentati e preveduti in precedenza, ed anzi, tre anni fa da parecchi cittadini fu avanzata istanza al Consiglio Comunale perchè venisse tolto di là il passaggio dei veicoli, con opportuni cippi di pietra Ma l'istanza dopo una lunga e accademica discussione, veniva dai *patres patriae*, respinta per timore di togliere uno sbocco necessario al via vai dei ruotabili.

S. Vito al Tagliamento

— **Muore sulla soglia di casa.** Certo Facca Giacinto, piumaio residente nel nostro paese, ieri verso le 8 portavasi alla fontana vicino a casa sua per attingere un secchio d'acqua.

Al ritorno, appena giunto sulla soglia dell'abitazione, stramazzò a a terra. Una sincope lo aveva ucciso! Aveva varcata la sessantina, e viveva separato dalla moglie e dai figli.

— **Beneficenza**

In morte della signora Bergamo Lucia ved. Favelli il cav. Venanzio Pirona e le di lui sorelle sigg. Maria ed Anna, in luogo di fiori, elargirono L. 35 a questa Congregazione di Carità.

Palmanova.

— **Ospitale Civile.** Dalla Prefettura riceviamo quanto segue:

L'articolo, inserito nel numero di ieri, sotto il titolo *debiti dell'Ospedale di Palmanova*, contiene notizie ed apprezzamenti del tutto errati. Se il cronista o chi per esso, si fosse bene informato, prima di lanciare al pubblico il suo riassunto, avrebbe appreso che l'amministrazione Ospitaliera, nella formazione del bilancio 1909, si trovò di fronte ad impegni assunti per opere straordinarie compiute e da compiersi a completamento dei lavori di adattamento e miglioria dei locali ad uso Ospedale e Manicomio succursale di Sottoselva. Da ciò la richiesta di autorizzazione di contrarre un prestito di L. 37 mila con la Cassa di Risparmio.

La Commissione Provinciale di Assistenza, prima di approvare, ritenne di incaricare due suoi membri per accertare le condizioni di fatto. La sottocommissione, nel riferire, non espresse, nè consigliò (come vorrebbe l'articolista) l'apertura di *un grande buco per turare i piccoli*. Il mutuo venne richiesto dall'Amministrazione Ospitaliera per far fronte ad opere straordinarie, e l'Autorità tutoria approvò l'operazione quale mezzo consentito e debitamente cautato.

La stessa confusione nel riassumere i fatti si ripete anche nel resoconto della seduta della Comm. Prov. riportato alla pag. 2 colonna 4.a, dello stesso numero del Giornale, dove sotto il titolo *Palmanova* si stampa:

Palmanova: Riatto Manicomio succ. Ribis. — Ospedale civile: costruzione cessi. Prestito 37000 lire con la Cassa di risparmio. Liquidazione conti passati. — Bilancio 909. — Nomina segretario, in luogo di: Udine. Ospedale civile — Riatto Manicomio succ. di Ribis. Palmanova. Ospedale civile — Liquidazione pendenze arretrate. id Progetti per costruzione cessi e bagni nel Manicomio di Sottoselva ed acquisto motore e gaz. id Provvedimenti pel personale. id Bilancio preventivo 1909. id Autorizzazione a contrarre un prestito di L. 37 mila con la Cassa di Risparmio.

———

Quel Comunicato della Prefettura ha l'aria di voler smentire ma non smentisce niente.

Difatti dal nostro articolo di ieri cosa risultava? Che l'amministrazione dell'ospedale di Palmanova aveva contratto circa 37 mila lire di debiti per far eseguire lavori — la cui necessità non abbiamo messa in dubbio — nell'ospitale; lavori deliberati e in gran parte compiuti, mentre non aveva danari per pagare e non aveva deliberato il come far fronte alla spesa. Questo non lo smentisce il comunicato; quando dice che «l'amministrazione ospitaliera, nella formazione del bilancio 1909 si trovò di fronte ad impegni assunti per opere straordinarie» ecc.; come non smentisce che per pagare certi conti teneva in sospeso certi altri... Che poi fare un debito di 37 mila lire per pagarne altri minori non sia fare un grande buco, per turare dei piccoli, nessuno vorrà mettere in dubbio.

In quanto al confusionismo si sarebbe fatto meglio a cercare le origini di esso, prima di censurare!

Maniago

— **Nuovo cavaliere.** *Italo. 8.* — Apprendiamo con piacere che con decreto del 6 corr. il signor Vittorio Faelli nostro concittadino e consigliere provinciale, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

Pontebba

— **Elargizione Reale all'Asilo Infantile.** Dal Ministro della Real Casa è pervenuta al nostro sindaco la seguente:

Roma, 2 maggio 1909.

Ill.mo signor Sindaco,

Mi è grato recare a conoscenza di V. S. Ill.ma che essendomi fatto premura di rassegnare a S. M. la Regina il contenuto dell'indirizzo da V. S. recentemente presentato, come Presidente il Comitato promotore di codesto Asilo Infantile, la Maestà Sua, ben considerando la grande opportunità della pia fondazione che è costì così bene avviata, si è compiaciuta fornirla di una sua offerta di lire trecento.

Mi affretto pertanto a rimettere a V. S. mediante il qui accluso vaglia cambiario la indicata somma, della quale, per mio discarico, resto in attesa di ricevuta della di Lei cortesia e colla propizia occasione Le porgo, Ill.mo sig. Sindaco, gli atti della mia più distinta considerazione

Il Ministro della R. Casa
E. Ponzio Vaglia.

L'apertura dell'asilo seguirà il 19 corr. Direttrice la esimia signorina Dell'Agostino allieva della distinta maestra giardiniera Ida Pilotto-Sottini di Padova; assistente la signorina Buliani Franceschina.

I bambini inscritti fino ad ora, sono cinquanta, ma facilmente raggiungeranno la sessantina.

I grembiulini, uniformi, fatti fare per cura del Comitato, verranno distribuiti all'asilo il giorno dell'apertura.

E così anche Pontebba, paese con poco più di 2500 abitanti, per opera di alcuni buoni e volonterosi cittadini, possiederà il suo bravo asilo che nulla avrà da invidiare, e per locali e per mobiglio e per personale, a quelli di centri assai più importanti.

Cronaca Cittadina

I spettacoli d'oggi.

La giornata d'oggi è dedicata a spettacoli di ciclismo, di podismo e di ciclopodismo.

Eccone il programma:

CONCORSO INTERNAZIONALE DI SOCIETÀ CICLISTICHE. — Otto inscritte, Club ciclistico di Manzano — Club ciclistico popolare di Gorizia — Club ciclistico triestino, Club sporitvo «Sempre avanti» e Club veloce di Trieste — Unione sport di Treviso — Unione ciclistica di Pordenone — Unione ciclistica gemonese. Premi: gonfalone, medaglia d'oro grande e medaglia d'oro piccola, con diploma ai tre premiati. — Riunione alle 14, sfilata (due giri dell'elisse) alle 15.

EVOLUZIONI ED ESERCITAZIONI DI SQUADRE CICLISTICHE. — Due squadre di otto componenti ciascuna: I squadra, Cosmi Giuseppe, Pantaleoni Ernesto, Commessatti Attilio, Savio Clemente, Mer Pietro, Maurich Ernesto, Cattarossi Giuseppe, Venier Luciano. II. squadra: Cosmi Giovanni, Coccolo Pietro, Pascoli Giovanni, Recami Umberto, Maioli Luigi, Pellegrini Clemente, Marchesini Virgilio, Barbieri Aurelio.

Ciascun componente della squadra giudicata migliore avrà medaglia d'oro; nella seconda, medagia d'argento.

CORSA CICLISTICA INTERNAZIONALE PER BATTERIE, libera a tutti i dilettanti. Ventitre iscritti.

Pozzo Dullio, Ceresetto-Udine., Marchetti Emilio, Udine., Garlatti Emilio, S. Vito al Tagliamento., Midotti Attilio, Udine., Stefani Alessio, Stienta., Cecov Luigi, Udine., Fiorio Leonida, Verona., Gambato Egidio, Padova., Baessato Italo, Padova., Sacchetto G. B. Verona., Bove Paolo, Conegliano., Tonelli Antonio, Udine., Celotti Oreste, Este., Ricchetto Romualdo, Padova., Morisetti Viliano Milano, Castiglioni Giuseppe, Milano Detto Pietro, Milano., Minotti Carlo, Padova., Valeri Valerio, Verona., Vernazzi Gino, Treviso., Baldan Enrico Udine, Gardenghi Aldo, Bologna, Benassi Aldo, Bologna.

Sei premi: un oggetto d'oro del valore di lire 150, due medaglie d'oro una grande e una media, una vermeil, due d'argento una grande e una media, oltre i diplomi relativi.

CORSA PODISTICA DI VELOCITÀ (metri 100), per batterie, libera a tutti i dilettanti. — Quarantacinque iscritti. — Premi, sei medaglie: d'oro grande, media e piccola; di *vermeil*; d'argendo grande e media.

DECISIVA della Corsa ciclistica internazionale. Correranno i due primi arrivati di ogni batteria.

CORSA PODISTICA A COPPIE: mezzo fondo, giri cinque, metri 2680; libera a tutti i dilettanti. — I componenti delle quattro coppie vincitrici riceveranno: medaglia d'oro grande la prima, media la seconda, piccola la terza e d'argento grande la quarta. — iscritti 35... per cui uno dovrebbe correr solo se non troverà un compagno.

CORSA CICLISTICA «FRIULI» PER BATTERIE, libera a tutti i dilettanti iscritti nelle società ciclistiche della Provincia esclusi i premiati nella «Internazionale» di cui sopra. Premi: tre medaglie d'oro (grande — donata dall'Unione velocipedistica udinese, — media e piccola) e due d'argento (grande e media). Quattordici inscritti.

CORSA CICLO PODISTICA, libera a tutti. Due giri della elisse: uno a piedi e il secondo in bicicletta. Premi, sei medaglie: tre d'oro — grande, media e piccola; una vermeil; due d'argento, grande e piccola. Trentaquattro iscritti.

DECISIVA della Corsa ciclistica Friuli. Correranno i due primi arrivati d'ogni batteria.

CORSA PODISTICA CON OSTACOLI. Sei premi: due medaglie d'oro — media e piccola; una vermeil: tre d'argento — grande, media e piccola. — Trentasette iscritti.

* * *

Nelle varie corse podistiche sono iscritti:

Monchini Ferruccio, Tolmezzo; Fulgor G., Valvasone; Corte Mario Cividale; Edelweis F. Valvasone; Rossi Erto Reana del Roiale; Dorando C. Valvasone; Moret Pietro, Vittorio; Cividino Leonardo, Maiano; Feruglio Leonardo, Feletto Umberto; Fiorio Leonida, Verona; Sacchetto Gio. Batta, Verona; Nello Bembo, Conegliano; Cita Lorenzo, Udine; Amedeo C. De Rubeis, Cividale; Drouin Luigi, Gorizia; Culot Umberto, Gorizia; Bressan Mario, Gorizia; Spazzali Giuseppe Gorizia; Rinello, Pordenone; Cristani Carlo, Verona; Augusto Fumeo, Trieste; Guido Finazzer, Trieste; Zorzenone Amilcare, Treviso; Martina Pietro, Treviso; Lepage Vittorio Palmanova; Fior Daniele, Palmanova; Bonini Giovanni, Palmanova; Olivo Giacomo, Palmanova, Saraceno Francesco, Verona; Peruch Attilio, Guarnieri Aldo, Padova; Cristani Carlo, Verona; Girolamo Dal Vera, Conegliano; Arturo Knoller, Padova; Stefani Enrico, Padova; Pozzo Duilio di Ceresetto; Cicutti Giuseppe, Benetti Alberto, Guardiero Gino, Dorì Antonio, Bortoluzzi Ugo, Mauric Ernesto, Cirio Angelo, Giorgetti Luigi, Leo Pizzini, Ticeati Eugenio, Barbieri Aurelio, Prosperi Natale, Mayer Gaspare, Casteneto Gino, Clocchiatti Paolo tutti di Udine; Feruglio Angelo detto fari e Feruglio Fioretto di Giuseppe di Feletto; Martina Pietro e Rossi Angelo di Treviso e forse qualche altro ancora.

LA TOMBOLA. — Alle 17, pure in Piazza Umberto I, seguirà l'estrazione della tombola, rimandata domenica. Le vincite sono: cinquina L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400. Il prezzo di ogni cartella L. 1.

— **Programma musicale**

che la banda del 79.o Reggimento fanteria, eseguirà oggi 9 maggio in piazza V. Emanuele dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia «Cavalleggeri di Caserta» — Vaninetti
2. Sinf. «Le Donne Curiose» — Usiglio
3. Valzer Espagnole «Iberia» — Gregh
4. Atto 2 o p. 1.a «Madama Butterfly» — Puccini
5. «Ronde des Pifferari» — David
6. Prologo «I Pagliacci» — Leoncavallo
7. Caprice «Pasquinade» — Gottschalk

— **Echi della Mostra del Bue grasso a Udine.**

Ci piace rendere noti i dati riferentisi al reddito netto in carne delle cinque pariglie di buoi premiate nella Mostra del bue grasso, tenutasi in Udine, il 19 aprile in occasione della grande Fiera di S. Giorgio, favoriti dall'egregio dott. cav. G. B. Dibin direttore del pubblico macello di Udine.

1' pariglia del sig. Del Negro Giuseppe, alla quale venne assegnato il primo premio:

Bue, peso vivo kg. 1180 - p' morto kg' 688 - reddito 59 0[0 idem 1088 idem 638 idem 59 0[0.

2. pariglia, del sig. Del Negro Giuseppe alla quale venne assegnato il secondo premio:

Bue, peso vivo kg. 1009 - p. morto kg. 548 - reddito 55 0[0 idem 1007 idem 575 idem 57 0[0.

3. pariglia, del sig. Pravisani Alfonso, alla quale venne assegnato il terzo premio:

Bue, peso vivo kg. 1090 - p. morto kg. 604 reddito 57 0[0 idem 940 idem 554 idem 58 0[0.

4. pariglia, del sig. Del Negro Michele, alla quale venne assegnato il quarto premio:

Bue peso vivo kg 980 - p. morto kg. 518 - reddito 54 0[0 idem 865 idem 477 idem 55 0[0.

5. pariglia dei sigg. Sartori F.lli, alla quale venne assegnato il quinto premio:

Bue, peso vivo kg. 860 - p. morto kg. 455 - reddito 52 0[0 idem 815 idem 411 - idem 51 0[0.

— **Per lo «sdoganamento» del bestiame.**

L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti ha vivamente interessato la Direzione Compartimentale delle ferrovie in Venezia perchè voglia provvedere sollecitamente all'attivazione del servizio di sdoganamento del bestiame alla Stazione di S. Giorgio di Nogaro. I negozianti di bestiame da molto tempo reclamano questo provvedimento, e ci auguriamo che finalmente la Direzione delle Ferrovie vorrà disporre per la rimozione degli ostacoli che ancora si frappongono all'attivazione dell'indispensabile e tanto atteso servizio.

— **Fatti e dicerie insussistenti.**

Abbiamo riportato ieri quanto il corrispondente udinese dell'«Adriatico» di Venezia gli scriveva dalla nostra città: che cioè si parlava qui, nei ritrovi, della scomparsa di un giovanotto il quale avrebbe portato con sè lire 16 mila, affidategli da terzi. La voce era stata raccolta il giorno prima anche da un foglio cittadino. L'«Adriatico» soggiungeva che il maggiormente danneggiato sarebbe stato un notaio.

In città, ieri, si facevano i nomi. Però, da nostre informazioni dirette, risulterebbe che la scomparsa e le voci ricamate intorno alla medesima, sono insussistenti. Il giovanotto, che era assente da Udine, vi fece già ritorno. Probabilmente, fu l'assenza di lui che diede motivo a quelle voci maligne. Le quali indicavano, come uno dei fortemente danneggiati, il notaio dott. Pecolli; mentre questi smentisce nel modo più assoluto di ogni asserito danno.

Siamo lieti di poter dare questa smentita.

— **Festa sportiva studentesca.**

Domani, come abbiamo annunciato, alle ore 10, seguiranno in piazza Umberto I le gare ciclo-podistic e, promosse dagli studenti. Il programma comprende quattro gare: campionati in velocità e resistenza di ciclismo e di podismo; e inoltre la grande sfida fra il campione ciclistico friulano Barnaba e il veneto Stefani. I premi consistono in medagli d'oro, vermeil, argento e bronzo.

Alfredo Testoni al Teatro Sociale.

Una serata così genialmente simpatica come quella che ha saputo offrirci ieri sera Alfredo Testoni, si ha difficilmente occasione di godere nella nostra città, troppo lontana dai grandi centri intellettuali. Il colto ed elegante pubblico convenuto al Sociale si divertì immensamente dal principio alla fine, per un'ora e mezza, senza mai sentire il desiderio di staccarsi dall'oratore, fine, arguto, brillante. Al suo discorso, ai suoi versi, il geniale poeta e commediografo bolognese, sa dare un'impronta così caratteristica, e un'espressione così personale, da mettere il buon umore nel più arrabbiato uomo di questo mondo. Le cose sue, dette da lui, acquistano un sapore squisito e delicato.

La conferenza sui «Castelli... in aria», ch'è tutta intessuta di brillanti e graziose considerazioni sull'avviazione moderna e sull'aereonautica, piena di argute e salaci osservazioni, ricca di aforismi gustosissimi, detta briosamente ed elegantemente, fu ascoltata col massimo piacere dal pubblico.

L'oratore passò in rassegna tutti gli sforzi e tutti i tentativi dell'uomo, per volare, per librarsi nell'aria, e andò a rivangare i voli d'Iccaro e i voli dei cherubini, quelli dei poeti e dei mitologi; e passò via via al volo in cielo di Elia, al pallone di Mangolfier, al dirigibile di Zeppelin, all'areoplano di Wright e all'avvenire dell'umanità il giorno in cui tutti voleranno, il giorno in cui l'uomo tornerà allo stadio primitivo, perchè, secondo Darwin, l'uomo proviene dalla Scimmia, la quale al suo primo essere aveva le ali, che poi perdette, come diventando uomo perdette più tardi la coda...

* * *

I versi della «Sgnera Cattareina» recitati con inarrivabile colorito, furono ascoltati fra le risa più gustose.

L'oratore, alla fine di ogni sonetto, come dopo la conferenza, fu salutato da vivissimi e calorosi applausi.

Lo sciopero alla fabbrica Seaini

non è composto come narrava il *Paese* di ieri.

Ieri alle 3 p. tutti gli scioperanti si riunivano alla sede della Camera del Lavoro per deliberare sul da farsi. Nella discussione, che fu anzi animata, tutti si trovarono concordi in una cosa: di continuare, cioè lo sciopero fintanto chè i proprietari o la direzione non si pieghino a trattare con la Camera del Lavoro, alla quale essi sono tutti ascritti. Accolto dai padroni questo primo *desideratum* essi si dichiararono disposto ad entrare in trattative per accomodare la vertenza secondo giustizia.

Essi dicono di non poter accettare come sta il nuovo orario fissato dal direttore; c'è però, a loro avviso, modo d'intendersi e di mettersi d'accordo.

Sappiamo d'altra parte che la direzione e i proprietari sono assolutamente irremovibili, a costo anche di chiudere lo stabilimento da quanto fecere iersera sapere agli operai.

Essi non intendono di riconoscere rappresentanze di sorta e: o lunedì gli operai torneranno tutti al lavoro accettando senza discutere l'orario stabilito, o saranno tutti licenziati.

Speriamo tuttavia che un modo di composizione lo si trovi.

— **Le gesta di uno spazzacamino.**

Ieri nel pomeriggio lo spazzacamino Giuseppe Antoniacomi d'anni 20 di Udine si era dato alla pazza gioia della bibita per le bettole.

Alquanto ubbriaco, verso le 16 transitando per via Cavour cominciò a dare in escandescenze, molestando i passanti e minacciando quelli che non la scansavano. Imbattutosi in un gruppo di studenti, cominciò a gridar loro insolenze prima, poi estratto un coltello li minacciò. Uno di questi per non sporcarsi le mani nella fuliggine dello spazzacamino, andò a chiamare un vigile.

Intanto l'Antoniacomi continuava a minacciare a destra e a sinistra e a gridare tutte le più volgari trivialità contro quanti incontrava.

Il vigile, seguito da un codazzo di curiosi, raggiunse l'ubbriaco in piazza Garibaldi, dov'era alle prese con alcune guardie rurali che tentavano di calmarlo e di tener lontana la gente che attorniava il disgraziato, il quale fu preso dal vigile e da una guardia rurale e accompagnato prima alla vigilanza e poi in questura.

Durante il tragitto l'Antoniacomi fece il diavolo a quattro, inveendo contro tutto e contro tutti.

— **Il trattenimento al Filodrammatico.**

Ieri sera al «Minerva» per cura dell'Istituto filodrammatico, si diede un ballo, che si potrasse fino a mezzanotte. Il trattenimento però non è riuscito molto animato, ciò che dimostra che i balli fuori di stagione non attecchiscono molto e sopratutto che il filodrammatico non ha lo scopo di dar balli, ma buona recitazione per attirare i soci.

— **Bambina caduta da una carretta.**

Ieri due donne, che andavano con una carretta da Cormons a Palmanova, ebbero un incidente per la strada. La bambina Iolanda Far, di 5 anni, figlia di Ermanno, nata a Pola e domiciliata a Cormons, che le donne avevano con loro, non si sa come cadde dal veicolo, fratturandosi l'omero sinistro. Fu accolta all'ospedale nostro, dove fu giudicata guaribile in un mese.

— **Beneficenza.**

Il signor Lucio De Gleria ha mandato L. 100 per un letto alla *Colonia Alpina*, alla Società Protettrice dell'Infanzia. La Presidenza riconoscentissima, porge i più vivi ringraziamenti al generoso donatore.

Gazzettino commerciale

Mercato dei bovini

Sacile, 8 Maggio.

Sul nostro mercato ultimo dei bovini, pochi animali ed affari limitati a qualche paio di buoi da lavoro ed a vitelli lattanti.

Nei primi, si ebbe un ribasso del 6 al 10 per cento sul prezzo di costo, nei secondi, una stazionarietà nella calma. Difatti il loro valore oggi fu oscillante fra le 75 e le 86 lire al quintale di peso vivo con 2 chili d'abbuono. Anche le vaccine ed i vitelli presso l'anno risentirono dell'accennato ribasso, incolpandosi come causa principale la previsione di una raccolta del primo taglio di fieno, inferiore d'assai a quella dello scorso anno.

La carne, invece si contenne sostenuta, variando il prezzo dalle L. 135 alle L. 160 al Q.le di peso netto.

* * *

Anche su altri mercati della Provincia si riscontrò ultimamente qualche diminuzione così nelle ricerche come nei prezzi

Trattenimenti e Spettacoli

Circo di varietà.

Da diverse sere agisce in «Piazza Umberto I.o» il grandioso Circo di Varietà e Cinematografo «Zeidler» il quale, per l'ottimo elemento dei suoi artisti, attira ad ogni rappresentazione un pubblico numeroso. La compagnia è composta di elementi scelti e nel tempo stesso i più desiderati. Una grande varietà che contraddistingue questo circo dagli altri consimili. Il programma dal principio alla fine, è realmente interessante. Anche il cinematografo è interessantissimo.

Filodrammatica.

— Questa sera al Teatro del Ricreatorio festivo udinese, Via Tiberio Deciani, si rappresenterà dai giovani filodrammatici: «Il Galeotto» dramma in 4 atti e «Un errore di stampa».

— Al Patronato Operaio Femm. pure stassera si darà la brillante commedia di Giacinto Gallina, *Una famiglia in rovina.*

Cinematografo Edison

Il programma per oggi e per domani, è quanto di più attraente si possa immaginare.

1. Il Parco di Kartum, splendida proiezione dal vero.
2. Masaniello, grandioso e spettocoloso dramma storico, strepitoso successo.
3. Come si fa a diventare candidato, lunghissima proiezione satiro-umoristica, caricature di persone note nel campo politico.

STATO CIVILE

Bollet. sett. del 2 all'8 maggio 1909

Nascite

Nati vivi maschi 17 femmine 14
» morti — 1
» Esposti — 4
Totale N.o 37.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Di Santolo ferroviere con Virginia Lacovig sarta, Giuseppe D'Orlandi bracciante con Amabile Todone contadina, Elia Pascutti fabbro con Anna Bon litografa, Giovanni Mauro carradore con Armelina Bulfone casalinga, Umberto Rizzardi impiegato con Maria Vallicelli casalinga, Ernesto Michieli negoziante con Elda Zamparo agiata, Morozzo della Rocca co. Federico ufficiale R. Esercito con Elena Muzzati possidente.

Matrimoni

Carlo Parazzoli usciere con Maria Della Pietra maestra.

Morti

Giacomo Gerussi fu Giov. Battista di anni 92 falegname, Gio. Batta Tonutti fu Valentino d'anni 65 agricoltore, Luigi Jeana fu Antonio d'anni 66 negoziante, Elda Disnan di Sante di mesi 3, Gentile Macor di Enrico di mesi 2, Maddalena Del Zotto-Colaetta d'anni 64 villica, Querino Chiandone di Luigi di mesi 7, Luigia Zilliuiatt. fu Giuseppe d'anni 66 possidente, Luigia Bassi di Romeo di mesi 8, Antonietta Pravisani di Antonio d'anni 1, Giuseppe Buzzi fu Antonio d'anni 63 falegname, Emilia Pravisano di Francesco di anni 21 sarta, Maria Degano-Morassi fu Pietro d'anni 51 casalinga, Virginia Leita di Giovanni d'anni 42 villica.

Totale N. 14 dei quali N. 11 a domicilio.

LOTTO — Estr. del 8 maggio

VENEZIA	58	39	79	62	90
BARI	74	41	45	6	57
FIRENZE	28	23	31	40	56
MILANO	71	27	23	57	78
NAPOLI	81	62	82	34	84
PALERMO	84	31	89	54	74
ROMA	78	61	60	43	34
TORINO	50	46	28	85	64

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Turchetti, P. M. Tonini.

Da " Acht „ ad " Achtzig „

L'anno scorso si trovavano a lavorare insieme a Monaco di Baviera i muratori Donato Campo Dell' Orto di anni 29 di Ospedaletto (Gemona) e Giuseppe Tarondi di Paderno (Udine). Una domenica, durante l' estate, il Tarondi pregò l' amico Campo Dell' Orto di spedirgli a casa 80 marchi (circa 100 lirette italiane).

— Tu che sai il tedesco mi fai il piacere — gli disse il Tarondi — di spedirmi quest. ottanta marchi a mia moglie.

— Figurati, più che volentieri — rispose l' altro. — Andavo proprio alla posta. Ti porterò poi la ricevuta.

Il Tarondi consegnò le monete al Campo Dell' Orto. Il quale alla sera, tornato in quartiere, rimise regolare ricevuta all' amico Tarondi. La ricevuta diceva ch'erano stati spediti « Achtzig Markan und 14 fennig ». « Achtzig » vuol dire, per i tedeschi, nè più nè meno che ottanta per noi, italiani.

Il Tarondi si mise la ricevuta dalla parte del cuore e se la tenne conto.

L' autunno, quando rimpatriò, chiese alla moglie:

— Hai ricevuto, vero, il vaglia che ti ho mandato?

— Si — rispose lei. — Mi hanno dato dieci lire...

— Come dieci lire?!.. te ne ho mandate 100, e non 10!..

— Spetta che ti farò vedere lo scontrino.

Sullo scontrino, era scritto chiaro: dieci lire.

— Ma guarda qui la ricevuta! — insistette il marito. — Achtzig Markon; capisci!.. achtzig!

— E che cosa vuol dire «Achtzig»?

— Ah, già: tu non sai il tedesco come me... Achtzig vuol dire ottanta: ottanta marchi...

— Oh bella!.. E quanto vale un marco?

— Una lira e 25 centesimi. Ottanta marchi valgono dunque 100 lire.

— E son arrivate 10!.. Come vuoi che sia!..

Non ci vedeva chiaro neanche il marito, veramente. E allora scrisse all'amico di Ospedaletto chiedendogli spiegazioni. Ma l'amico Campo Dell' Orto non seppe dargliele sufficenti; motivo per cui il Tarondi ricorse da un avvocato, il quale scoprì l'arcano. L'amico di Ospedaletto aveva spedito « Acht », cioè otto marchi e di suo pugno, poi, alla ricevuto aveva aggiunto quell' insignificante «Zig»; tre lettere dell'alfabeto, del valore, per lui di 24 marchi l' una.

Ma la trovata, graziosa e ingegnosa, non fece ridere il Tarondi; anzi egli sporse denuncia per appropriazione indebita contro l' amico. E ieri si discusse in Tribunale la causa, l' imputato restando però lontano dall'aula. Non gli giovò neppur questo stratagemma. I giudici lo condannarono a 1 mese, 20 giorni e 100 lire di multa, pur accordandogli il beneficio del perdono.

Il Tarondi si era costituito parte civile coll' avv. Zoratti.

Pretura del I. Mandamento

Oltraggi.

Lino Pilatti fu Giacomo d'anni 36 cocchiere disoccupato, detenuto il 28 aprile u. s. in istato d'ubbriachezza veniva a diverbio con un suo compagno.

Le guardie di P. S. Domenici, Cavallino e Tallone che per caso si trovavano a passare di lì, si accostarono ai litiganti.

Il compagno del Pilatti appena visti gli agenti scappò via, mentre questi si volse contro le guardie e cominciò a insultarle, continuando fino in caserma dove lo condussero in arresto.

Il P. M. chiede 25 giorni di reclusione, il Pretore condanna l'imputato a giorni 35 spese processuali e tassa di sentenza.

Difesa ufficiosa avv. Contini.

Parlamento Nazionale

FRADELETTO RITIRA LE DIMISSIONI — L'INDENNITÀ AI DEPNTATI — IL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA.

Roma, 8. — La Camera è poco animata. Appena aperta la seduta, con una trentina di deputati, che poi sono aumentati, il Presidente comunica la seguente lettera, inviatagli dall'on. Fradeletto:

« La concorde benevolenza della Camera, della quale ella si è fatto interprete così eloquente col suo affettuoso telegramma, mi ha intimamente commosso. La prego di aggradire ed esprimere agli onorevoli cari colleghi i sensi della mia profonda gratitudine. Sicuro di dare prova di essa, facendo forza al mio animo, riprendo il mio posto. Le stringo con devozione la mano ».

Facta, risponde ad un'interrogazione di Valli circa la gestione dei fondi mandati dall' Estero a favore dei danneggiati dal terremoto, dichiarando che sarà provvisto a dare ampio resoconto dell' erogazione di tutte le oblazioni di italiani e di stranieri.

Gallini svolge una proposta di legge sulla indennità e sulle incompatibilità parlamentari. Propone che dal primo gennaio 1910 i senatori e deputati percepiscano un'annua indennità di seimila lire, che siano abolite tutte le incompatibilità parlamentari, che i pubblici funzionari eletti deputati siano collocati in disponibilità a metà stipendio.

Giolitti. Personalmente non ha nulla da obbiettare al concetto dell'indennità parlamentare, che riconosce aver fatto in questi ultimi tempi non poco cammino.

Non si oppone perciò a che le proposte di legge siano prese in considerazione. Solo prega la Camera di esaminare con tutta ponderazione gli effetti favorevoli o contrari dell'indennità sul prestigio del Parlamento.

Esprime il concetto che in ogni modo la legge non possa aver vigore se non per la nuova legislatura, non potendo i deputati convenire in mandato retribuito quello che hanno ricevuto come mandato gratuito (commenti).

Si riprende quindi la discussione sul bilancio dell'agricoltura. Parla il ministro Cocco-Ortu affermando che insieme con un rapido aumento degli stanziamenti del bilancio si ebbe un costante aumento dei vari servizi, corrispondente al rapido e confortante progresso dell'economia nazionale.

Accenna ai più recenti provvedimenti adottati per la questione enologica, forestale, idraulica, demaniale, per i problemi degli scambi e del lavoro e ne trae argomento per affermare con sicura coscienza che l'azione del ministero d'agricoltura non è impari alle esigenze del paese.

Tuttavia se non poco si è fatto, molto rimane a fare.

Risponde vivacemente alle critiche mosse per i provvedimenti presi relativamente al personale e dice non essere opportuno per la Camera raccogliere i pettegolezzi che nei pubblici uffici seguono sempre alle promozioni ed ai concorsi.

Afferma che i suoi atti furono sempre informati ad equità ed imparzialità.

Assicura di avere il concorso del ministro del tesoro per il rimboschimento o quando dice che è stato sempre favorevole alla legislazione sociale, ma che è inutile presentare nuovi progetti di legge se prima non sono approvati quelli che già stanno dinanzi alla Camera.

Con l' on. Morpurgo conviene che sia da aumentare gradatamente il numero delle cattedre ambulanti, purchè si possano sempre assegnare ad insegnanti degni dell' importante e difficile ufficio. Se sarà necessario chiederà un aumento di fondi (benissimo).

Confida di poter amichevolmente comporre la presente crisi del Comitato permanente del lavoro.

Conclude affermando che il cardine della sua politica è il rinnovamento agricolo del paese, senza però per questo trascurare le altre fonti commerciali industriali ed economiche, che alimentano o creano la ricchezza nazionale.

Il discorso è vivamente applaudito da molti deputati; parecchi si recano a congratularsi coll'on Cocco-Ortu.

La seduta termina alle ore 18.35.

Ad un Martire della patria.

Oggi Meldola inaugura un medaglione al fiero suo figlio Felice Orsini.

Sotto il medaglione, egregia opera dello scultore Ettore Ferrari, sarà posta la seguente epigrafe, dettata dal prof. Squadrani Pio:

A Felice Orsini — Tempra gagliarda — Spirito ardito — Che infiammato degli esempi — Della classica romanità — Dopo una vita di lotta, di sacrifici, di audacie — Ad espiazione di stragi non volute — Salì imperterrito il patibolo — In faccia a Parigi — Con la visione — Di un'Italia libera e grande.

L'assoluzione dei Sindacalisti di Parma.

Ieri le assise di Lucca chiusero il processo intentato contro numerosi sindacalisti che erano sotto accusa per i disordini verificatisi a Parma durante il grandioso sciopero agrario del decorso anno. Lo stesso rappresentante il Pubblico Ministero aveva ritirato l'accusa. Nondimeno, il verdetto assolutorio dei giurati fu salutato da applausi.

La compagna di Alfredo Zavattero uno degli arrestati, va dinanzi ai banchi dei giurati e getta loro rose e garofani e a profusione. I giurati sorridono per la gentile sorpresa e il Presidente si inquieta.

Il presidente, con le solite parole, ridona ai sessanta imputati l'invocata libertà.

Parma, 8. — I socialisti di Lucca arriveranno domani alle 9. Si sta organizzando una grande dimostrazione di simpatia. I comandanti dei reggimenti di stanza a Parma hanno ricevuto l'ordine di tenere le truppe in caserma.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Stamane dopo lunga e penosa malattia saliva al cielo l'anima di

Maria Cuttini

d'anni 73.

I figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, ed i paren i tutti desolatissimi ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. in Passons.

La presente serve di partecipazione personale.

Passons, 9 maggio 1909.

Tombola di L. 200.000

Ai nostri lettori desideriamo di ricordare che il giorno 29 Maggio avrà luogo in Roma l'estrazione della grande Tombola nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Livorno, Lecce e Chieti.

Detta Tombola ha premi per il complessivo importo di L. *200.000* così divisi: L. *100.000* per la prima tombola; L. *25.000* per la seconda; L. *15.000* per la terza; L. *5000* per la quarta tombola; Lire *50.000* da dividersi fra i fortunati che avranno segnati nel loro biglietto i 10 numeri giuocati fra i 45 che verranno estratti, e L. *5000* quale premio di consolazione divise in parti eguali fra tutte le cartelle che non avranno segnato *nessuno* dei 45 numeri sorteggiati.

Ritardando ad acquistare le cartelle che trovansi in circolazione molti dovranno rimanere senza perchè le cartelle *sono per legge in numero limitato.* Ai lettori ricordiamo di affrettarsi ricordandole il sempre vecchio proverbio: *chi ha tempo non aspetti tempo.*

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare pubblicamente il giovane signor Cornelio Gattolini di Romans di Varmo, il quale, con atto veramente eroico, seppe ieri fermare un cavallo adombrato, sulla cui carrozza stavano il padre, la moglie ed i suoi tre bambini, salvando così tutti da sicura disgrazia.

Rivignano, 7 maggio 1909.

Romano D'Agostini di Gius.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 38 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, ViaS. Nicolò, 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina,* dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale,* lire 2.— la riga contata.

UN PROGRESSO DELLA SCIENZA

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti - Cistiti - Catarri alla vescica

e tutte le malattie delle vie genito - urinarie (veneree e sifilitiche) per poterle guarire completamente e radicalmente si devono usare i rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni estere e nazionali

GRAN PREMIO — CROCE INSIGNE — MEDAGLIA D' ORO

per la loro accurata fabbricazione e per la formula razionale del *Casile* che dopo moltissimi anni di studio ha potuto presentar al pubblico il solo ed unico preparato che finalmente guarisce indistintamente tutte le malattie delle vie *genito urinarie* (veneree e sifilitiche) acute e croniche, senza ricorrere alle pericolose candelette o inezioni ipodermiche, evitanto così le conseguenze che esse arrecavano. Era necessario pel pubblico conoscere il vero e sicuro preparato per liberarsi una buona volta dalle noiose malattie che da molti anni veniva tormentato perchè a tutt' oggi non si conosceva ancora il vero rimedio per combatterle. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di preparati consimili, esigere sempre soltanto i medicinali *Casile.* Solo essi rispondono ai dettami e progressi della scienza e si possono usare in qualunque stagione anche dai stomaci i più delicati.

CASILE

Riviera di Chiaia 235 Napoli

I Confetti Casile danno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l' uso delle pericolosissime candelette, tolgono calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti Catarri della vescica, Calcoli, incontinenza d' urina flussi blenorragigi (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il Roob Depurativo Casile, ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali polluzioni spermatorrea, erpetismo albuminuria, scrofola, linfatismo rachitismo, linfoadenema, sterilità neurastenia* ecc.

Un flacc. di *Roob Casile* con la dovuta istruzione L. 3.00.

La *Iniezione Casile* guarisce i *flussi bianchi catarri acuti e cronici, scoli blenorragici ulceri, leucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti endometriti vulviti balaniti, erosioni del collo dell' utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d' *Inezione* con la dovuta istruzione L. 3.00

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all' inventore signor *Casile.* Riviera di Chiaia, 235 (Laboratorio Chimico-Farmaceutico, che si otterrà risposta *gratis* e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei MEDICINALI CASILE un vero progresso della scienza.

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in tutte le accreditate farmacie — e presso l' inventore *Casile.* Riviera di Chiaia 235 Napoli.

Formola Confetti : Estr : Kav : Kav : Olio : Santal : Apiol : Elmitol : Trem : Acibenzoi : ecc. — *Formola Roob* : Chi : Cal : Sals : Parr : Dulc : Leg : cas : Leg : san : biodur : ecc. — *Formola Inyezione* : Protargolo : sostanze vegetali ed aromatiche. — *Preparazione con nuovo metodo speciale.*

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in *Udine* presso la farmacia di *Giacomo Comessatti* e *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi farmacia S. Giorgio.

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di Medaglia d'oro

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO — **Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato**

Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

Napoli - NB. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu rosso oro)* - Non abbiamo succursali - Dirigersi **prof. Ernesto Pagliano** — Calata San Marco, N. 4 - **Napoli**

Deposito per Udine G. Commessatti Farmacista.

AVETE

voi mai provato il rinomato e purissimo

CACAO COOLIE

"COOLIE BRAND"



Lo scopo prefissosi dai proprietari del **Cacao "Coolie"** (The Indian Tea Planteres Combination di Londra) alcuni anni addietro era quello di offrire un'eccellente qualità di cacao puro e piacevole al palato ad un prezzo minimo in confronto al genere fornito.

Il **Cacao "Coolie"** ha conquistato la posizione che occupa attualmente grazie al suo impareggiabile aroma, piccante ed aggradevole, ed alla sua superiore qualità.

E' incontestabile che nessun altro cacao può dare i medesimi risultati.

IL "CACAO COOLIE"

in latte elegantemente decorate, trovasi in vendita ai prezzi di:

L. **1.25** la latta di 125 gr., L. **2.50** la latta di 250 gr. e L. **4.25** la latta di 500 gr.

presso la Ditta **A. MANZONI e C.**

MILANO, *Via San Paolo, 11.* — **ROMA,** *Via di Pietra, 91.*

La reclame è l'anima del commercio.

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L' **ISCHIROGENO** è l' unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari,** anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d' Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno**.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Sciroppo Castaldini

a base di *Fosforo* e *Iodio,* in combinazione fisiologica perfettamente assimilabile. Gradevole al palato; desiderato dai bambini. Sostituisce completamente l' *Olio di Merluzzo* e tutte le *Emulsioni.* Prescritto nelle *Cliniche* e *Poliambulanze* e dai *Pediatri* come indicatissimo per combattere il *Rachitismo, Scrofola* e *debolezza generale nei bambini e ragazzi.*

Bottiglie da L. 1.50, L. 2.50 e L. 5 in tutte le Farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d' aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti*

Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli BAREGGI — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessati, L. V. Beltrame A, Fabris e C.

IL PIÙ ATTIVO ED IL PIÙ SCIENTIFICO FRA I RICOSTITUENTI DEL SANGUE

Genuine PILLOLE E SCIROPPO BLANCARD

Esigere il vero Prodotto.

CLORO-ANEMIA LINFATISMO POVERTÀ DI SANGUE LEUCORREA SCROFOLE-RACHITIDE

Tutte Farmacie e **BLANCARD,** Farmacista, 40, Rue Bonaparte, PARIS (6e).

ESANOFELE

(formola dell' illustre prof. Guido Baccelli)

rimedio sicuro contro l'infezione malaria

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

Ferro - China - Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. Milano.

Attenti al Vino

NON PIÙ VINI GUASTI O MALSANI — PREMIATI PREPARATI ENOLOGICI

Conservazione, razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce. Scatola per 10, 20 e 50 Ettolitri L. 1.50 - 3.00 e 6.00.

Disacidificazione, cura dei Vini aventi spunto od acescenza. Scatola da 5 a 10 Ettolitri L. 4.00.

Chiarificazione, cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

Coloritura dei Vini deficienti di colore coll'uso dell'Enocianina liquida permessa dalla Legge siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. — Al litro vetro compreso L. 3.00.

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici e scientificatamente moderni — Istruzioni e consulti gratis.

Richieste al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. Ronca - Verona

= 18 massime onorificenze =

Per posta cent. 30 per più scatole cent. 60

BORSA IMPERMEABILE

per conservare calda l'acqua, utile a tutti e in particolare agli ammalati ed ai viaggiatori.

Prezzo L. 7.50

Foderata in flanella L. **8.50,** per posta Cent. 60 **in più.**

Milano — A. MANZONI e C. — Milano

Via S. Paolo, 11.

Telefono N. 14 - 37.

Unico Negozio in *Udine* Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**

Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. **2,50** SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale,** la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d' Italia.

Negozi in Provincia

Pordenone Corso Vittorio Eman. N. 58

Cividale Via San Valentino N. 9

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1909